

Fanny (Fruma) Rubinstein

[Vai alla scheda](#)

Ebreja polacca di origine russa, laureata a Palermo, autrice nel 1938 di un volume *Le Monnier sui grandi problemi del suo tempo*, incluso il razzismo, venne radiata dall'Ordine dei medici di Firenze. Nel 1940 riuscì a procurarsi un visto ed a partire da Genova per New York: a 43 anni si ritrovava sola, senza lavoro e con una vita da ricostruire in un paese sconosciuto. Di lei, però, poco dopo si perdono le tracce: forse assunse un nuovo cognome o si trasferì ancora in cerca di opportunità.

Una carriera universitaria non lineare

Fruma Rubinsztejn (forma poi traslitterata in Rubinstein) era nata il 14 maggio 1897 a Navahrudak (Novogrodek in polacco), allora nell'Impero russo, passata alla Polonia nel 1921 con la pace di Riga e dopo la seconda guerra mondiale definitivamente incorporata nella Bielorussia. La città era sede di un'importante comunità ebraica¹.

Figlia di Moise e Chasia Rubinsztejn, aveva conseguito la licenza liceale nel vicino centro di Lida². Si era immatricolata all'Università di Padova il 26 maggio 1923, risultando iscritta all'anno accademico 1922-23. In seguito alla sua decisione di trasferirsi a Palermo aveva richiesto il congedo al rettore, ottenuto l'11 dicembre 1925. Il 16 gennaio 1926 fece presente all'amministrazione dell'ateneo siciliano che «l'improvvisa morte di mio padre, mi costringe ora di ritornare subito in Polonia per esigenze di famiglia,

Link alle connesse
Vite in movimento:

[Gertrud Lange](#)

¹ Cfr. sull'insediamento ebraico e sulla fase dell'occupazione nazista la voce *Novogrudok* in Shmuel Spector, Bracha Freundlich (eds.), *Encyclopaedia of Jewish Communities, Poland*, vol. VIII, *Vilna-Białystok-Nowogródek Districts*, Jerusalem, Yad Vashem, 2005, ed. orig. in ebraico, disponibile online su <<https://www.jewishgen.org>> (accesso 3 marzo 2020).

² ASUFI, AC, SS, f. «Rubenstein Fruna (Fruma) [sic]», scheda di immatricolazione all'Università di Firenze, 22 dicembre 1935.

per cui mi è impossibile per quest'anno codesta Università»³. Chiese l'autorizzazione a iscriversi a Padova, forse perché più vicina a casa, ma in realtà continuò gli studi nell'isola. Si laureò il 30 ottobre 1930 con una tesi in medicina operatoria dal titolo «La disciplina nervosa degli organi genitali femminili» e con la votazione di 92/110; relatore era Gaetano Parlavecchio, figura significativa nel campo della ricerca e ordinario di Terapia e tecnica operatoria chirurgica⁴.

Professionista a Firenze fino al 1939

Abilitata a Catania nel 1931, iniziò a esercitare la libera professione a Enna⁵.

È probabile che avesse scelto la Sicilia perché già vi conosceva qualcuno, dato che a Palermo esisteva una piccola comunità di studenti e medici ebrei immigrati; non sappiamo se si conoscessero, ma la tedesca Gertrud Lange, che nel 1934 aveva preso proprio a Palermo la seconda laurea, nel marzo 1935 si trasferì come lei a Firenze, dove iniziò a esercitare come pediatra⁶.

Nell'ottobre 1935 Fanny – questo il nome che Fruma aveva scelto durante la sua permanenza in Italia – si iscrisse a Firenze al corso di perfezionamento biennale in Pediatria, ottenendo il diploma il 13 luglio 1937 con la votazione di 67/70⁷. Nel capoluogo toscano trovò alloggio in via Andrea del Castagno 27 dagli Scitrug, una famiglia ebraica di commercianti di origine livornese⁸.

³ Archivio storico dell'Università di Palermo (ASUPa), f. «Rubinstein Frumi», lettera di F. Rubinstein al rettore, 16 gennaio 1926. Ringrazio Alessandro Hoffmann per la ricerca d'archivio e le indicazioni biografiche che mi ha fornito.

⁴ Ivi, verbale dell'esame di laurea, 30 ottobre 1930. Su Parlavecchio cfr. Alessandro Porro, *Parlavecchio, Gaetano*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 81, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2014 <<https://www.treccani.it>> (accesso 5 marzo 2022).

⁵ ASUFI, AC, SS, f. «Rubenstein Fruna (Fruma) [sic]», domanda al rettore, 8 ottobre 1935; lettera alla segreteria della Facoltà di Medicina di Firenze, Enna, 14 novembre 1935.

⁶ Cfr. per alcuni profili Alessandro Hoffmann, *Storia di una famiglia di origine ebrea a Palermo*, Palermo, Qanat, 2017; su Gertrud Lange si veda nel portale Francesca Cavarocchi, *Gertrud Lange* (2022).

⁷ ASUFI, AC, SS, f. «Rubenstein Fruna (Fruma) [sic]», domanda di iscrizione al rettore, 8 ottobre 1935; verbale del diploma di perfezionamento, 13 luglio 1937.

⁸ Ivi, scheda di immatricolazione, cit. Sulla deportazione ad Auschwitz di Vittorio Benedetto Scitrug cfr. Centro di documentazione ebraica contemporanea, *I nomi della Shoah, ad nomen* <<http://digital-library.cdec.it>> (accesso 5 marzo 2022).

Nel marzo 1938 pubblicò, per i tipi della Le Monnier, un libro ambizioso, *Alla ricerca della verità*, in cui – a partire da una visione teista e spiritualista – offriva un panorama delle religioni tradizionali e di fenomeni quali la telepatia e lo spiritismo, ripercorreva a grandi passi le tappe e i caratteri della «civiltà occidentale» e concludeva con una trattazione del problema della razza⁹. L'autrice non mancava di rendere omaggio a Mussolini ed al fascismo, fautore dell'«idea luminosa della collaborazione delle classi e dei popoli»¹⁰.

Il volume, non privo di ingenuità e forzature, testimoniava in ogni caso la vivacità intellettuale e gli ampi interessi di Fanny, che intendeva dimostrare, a partire da un'attenta analisi della letteratura, la natura extrascientifica delle idee razziali:

L'alto indice di genialità dei popoli che apparterrebbero, secondo la classificazione dei razzisti, alle razze inferiori, è l'argomento più poderoso contro la teoria della superiorità di una razza sull'altra. Chi può negare che Cristo, l'arabo Averroè, Spinoza, Freud, Lombroso, Einstein, Ehrlich, Wassermann, Metschnikoff, Heine, Schopenhauer, Bergson, ecc., in un solo momento di geniale illuminazione, abbiano dato all'umanità più che milioni di mediocri dolicocefali, che possano vantare il più certo complesso di armonie esteriori ed interiori [?]

La divisione delle razze in nobili e plebee non regge di fronte alla critica storica, ed è smentita da molti autorevoli sociologi¹¹.

«Fra i valorosi scienziati che contribuirono non poco al discredito del valore scientifico della teoria razzistica», l'autrice assegnava «un posto notevolissimo» a Napoleone Colajanni, che aveva dimostrato, «fondandosi su fatti storici recenti, l'esclusiva ed assoluta efficacia dei fattori sociali e politici nel creare la mentalità e il benessere dei popoli»¹².

L'autrice concludeva il volume con una proposta «conciliativa» fondata sulla priorità del concetto di nazione e con una valutazione destinata ad essere drammaticamente smentita nei mesi successivi, secondo cui nonostante il periodo «di eccezionale crisi tra i governi di vari Stati, nei popoli affratellati

⁹ Fanny Rubinstein, *Alla ricerca della verità*, Firenze, Le Monnier, 1938.

¹⁰ Ivi, p. 202.

¹¹ Ivi, p. 192.

¹² Ivi, pp. 194-195.

dalla medesima civiltà occidentale, si rivela sempre più un nuovo spirito d'intesa e di collaborazione sconosciuto nei secoli precedenti»¹³.

Il 30 gennaio 1939 il Sindacato provinciale fascista dei medici (che aveva sostituito l'Ordine dei medici) le notificò la radiazione dall'Albo professionale, in obbedienza alla legislazione antisemita¹⁴. In febbraio pregò l'ente di sospendere la procedura fino a che non fosse stato reso noto l'esito della domanda che aveva inoltrato al ministero dell'Interno per rimanere nella penisola, in considerazione del fatto che era una «fuoriuscita russa residente in Italia dal 1920» e che aveva sempre manifestato «una profonda comprensione della dottrina del Fascismo», come attestava il suo libro appena pubblicato¹⁵. Nel frattempo Fanny iniziò a muoversi per organizzare l'espatrio, dato che il 27 maggio 1939 richiese all'Università di Palermo la restituzione del diploma di licenza liceale «per sostenere l'esame di Stato all'estero»¹⁶. Il 1 dicembre 1939 tornò a scriverle il segretario del sindacato Umberto Torrini, comunicandole che la domanda di riammissione all'Albo era stata respinta, dato che la radiazione «a maggior ragione» si applicava «nei confronti degli ebrei stranieri privi di cittadinanza»¹⁷.

La scelta dell'emigrazione

Fanny partì da sola per New York. Riuscì a procurarsi un *in quota immigration visa* a Napoli il 26 gennaio 1940, rientrando nel numero limitato di chi era autorizzato all'ingresso negli USA senza l'affidavit di cittadini americani. All'imbarco a Genova sulla motonave Rex non fece il nome di parenti o amici,

¹³ Ivi, p. 206. Fanny sarebbe comparsa nelle liste degli autori di «razza ebraica» a cui era vietata la pubblicazione di nuovi testi e i cui libri dovevano essere ritirati dal mercato: cfr. Giorgio Fabre, *L'elenco. Censura fascista, editoria e autori ebrei*, Torino, Zamorani, 1998, p. 479.

¹⁴ Archivio Ordine dei medici di Firenze (AOMFi), *Fondo medici chirurghi cessati* (MCC), *Fascicoli personali* (FP), f. 797, «Rubinstein Frumi», lettera firmata dal segretario provinciale di sindacato Umberto Luigi Torrini, 30 gennaio 1939.

¹⁵ Ivi, lettera al Sindacato provinciale fascista medici, 6 febbraio 1939.

¹⁶ ASUPa, f. «Rubinstein Frumi», lettera di F. Rubinstein al rettore dell'Università di Palermo, 27 maggio 1939.

¹⁷ AOMFi, MCC, FP, f. 797, «Rubinstein Frumi», lettera di U.L. Torrini a F. Rubinstein, 1 dicembre 1939.

ma fornì un recapito, 52 Pleasant Avenue, White Plains, NY¹⁸. A fine maggio, quando compilò la richiesta di naturalizzazione, dette un nuovo indirizzo: era inquilina «c/o Ginsberg» nel Bronx, 1254 Sherman Avenue¹⁹. La documentazione disponibile non permette di seguirne le tracce negli anni successivi: non sappiamo se Fanny scelse di cambiare cognome in seguito a un matrimonio o, secondo una pratica diffusa fra gli emigrati, per anglicizzarlo, oppure se si trasferì in un altro Paese o se morì prematuramente.

Il 22 settembre 1944, poche settimane dopo la liberazione di Firenze, la commissione medica del Comitato toscano di liberazione nazionale la riscrisse d'ufficio nell'albo. Il 30 novembre 1947 fu dichiarata «irreperibile» e cancellata in via definitiva dall'Ordine²⁰.

Fonti archivistiche

- Archivio Ordine dei medici di Firenze (AOMFi), *Fondo medici chirurgi cessati* (MCC), *Fascicoli personali* (FP), f. 797, «Rubinstein Frumi».
- ASUFI, AC, SS, f. «Rubenstein Fruna (Fruma) [sic]».
- Archivio storico dell'Università di Palermo (ASUPa), f. «Rubinstein Frumi».
- The Statue of Liberty - Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://heritage.statueofliberty.org>>.

¹⁸ The Statue of Liberty - Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://heritage.statueofliberty.org>> (accesso su registrazione 5 marzo 2022).

¹⁹ Cfr. The National Archives at Philadelphia, *Declarations of Intention for Citizenship, 1/19/1842-10/29/1959, ad nomen*, documento consultabile online su <<http://www.ancestry.com>> (accesso su registrazione 5 marzo 2022).

²⁰ AOMFi, MCC, FP, f. 797, «Rubinstein Frumi», delibera del Consiglio dell'Ordine, 30 novembre 1947.

Bibliografia

- Lucrezia Nuti, *Medici e fascismo: espulsioni politiche e razziali ed epurazioni a confronto*, Perugia, Morlacchi, 2021.

Francesca Cavarocchi

Cita come:

Francesca Cavarocchi, *Fanny (Fruma) Rubinstein* (2022), in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali*, Firenze, Firenze University Press, 2019-
<<http://intellettualinfuga.fupress.com>>
e-ISBN: 978-88-6453-872-3
© 2019- Author(s)
Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: 19 marzo 2022.